

undefined

# Autostrade, da gennaio pedaggi su dell'1,5%

## Tariffe

Il Mit: «Vanificato sforzo ministro Salvini e governo, colpa sentenza Consulta»

## Marco Morino

Bufera politica al casello. Dal primo gennaio 2026 scattano i rincari dei pedaggi autostradali: 1,5% in media per tutte le società concessionarie per le quali è in corso la procedura di aggiornamento dei relativi Pef (piani economico finanziari). Lo comunica una nota del Mit (ministero Infrastrutture e Trasporti), che sottolinea: «Vanificato lo sforzo del

ministro Salvini e del governo, da gennaio aumentano le tariffe». Gli aumenti interessano la quasi totalità della rete nazionale, incluse le tratte gestite da Aspi (Autostrade per l'Italia), Milano Serravalle, Satap (gruppo Astm), Cav-Concessioni autostradali venete, Brescia Padova, Pedemontana Lombarda, Brebemi (direttissima Brescia-Milano), Tangenziale esterna di Milano, Tangenziale di Napoli. Per le società Concessioni del Tirreno (Tronco A10 e A12), Ivrea-Torino-Piacenza (Tronco A5 e A21) e Strada dei Parchi (autostrade A24-A25 Roma-L'Aquila e diramazione Torano-Pescara), in vigore di per tempo regolatore, non sono previste variazioni tariffarie a carico dell'utenza, mentre una variazione pari all'1,925% è riconosciuta alla conces-

sionaria Salerno-Pompei-Napoli. Infine, è riconosciuto un adeguamento tarifario pari all'1,46% per la società Autostrada del Brennero, con concessione scaduta, per la quale è in corso il riaffidamento della medesima (la procedura di gara è aperta).

Il Mit individua nella sentenza numero 147 depositata dalla Corte Costituzionale il 14 ottobre 2025, la

causa dei rincari: «La sentenza contraria della Corte Costituzionale - scrive il Mit - ha vanificato lo sforzo

del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e dello stesso governo di congelare le tariffe fino a definizione dei nuovi pef regolatori. L'Autorità di regolazione

dei trasporti (Art) ha poi determinato che l'adeguamento tarifario all'inflazione sarà dell'1,5 per cento. Ciò è quanto stabilito, a seguito delle decisioni della Corte Costituzionale e di Art, sulle quali il ministero non può più intervenire».

La sentenza della Consulta in effetti ha dato semaforo verde ai rialzi delle tariffe. I giudici hanno bloccato le norme che, dal 2020 al 2023, avevano rinvio gli adeguamenti dei pedaggi autostradali in attesa dei nuovi Pef. Il verdetto



Rincari al casello. Dal primo gennaio pedaggi autostradali più cari

menti non avevano riconosciuto gli adeguamenti tarifari per il 2020 e il 2021, pregiudicando - secondo la concessionaria - la continuità dell'azione amministrativa, con effetti negativi sulla libertà d'impresa e l'utilità sociale. Di fatto, la Corte costituzionale ha dato ragione all'azienda concessionaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ad Autobrennero riconosciuto un adeguamento dell'1,46%, alla Salerno-Pompei dell'1,925%**